



## RIUNIONE RETE DEI GARANTI

### *Consiglio regionale della Calabria*

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019

## RESOCONTO INTEGRALE

### INDICE

	<b>Pag.</b>		<b>Pag.</b>
ABBATICCHIO Ludovico, <i>Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Puglia</i>	6	<i>l'adolescenza Regione Lombardia</i>	6
IRTO Nicola, <i>Presidente del Consiglio regionale</i>	4,8	SAMENGO Francesco, <i>Presidente Unicef</i>	2
MARZIALE Antonio, <i>Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria</i>	<u>2,3,5,6,7,8,9</u>	SCIALLA Giuseppe, <i>Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Campania</i>	7
PAGANI Massimo, <i>Garante per l'infanzia e per</i>		VINCENZO Giuliano, <i>Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Basilicata</i>	8

**MARZIALE Antonio, *Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria***

Benvenuti, colleghi.

Vi do il benvenuto nella Regione Calabria, nella città di Reggio Calabria, e al Consiglio regionale. Vi do il benvenuto e do il benvenuto al Presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, che poi è colui che, in definitiva, ha messo il Garante calabrese in questo posto.

Parlando tra noi Garanti è emerso che il confronto che spesso abbiamo sulle Istituzioni di riferimento per molti è difficile, per molti è meno difficile, per altri è facile.

Nella persona del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, ho trovato un interlocutore assolutamente presente, di grande e sicuro supporto per quello che è il mio ruolo. Mi fa piacere – e ne abbiamo parlato con tutti voi – soprattutto evidenziare come il presidente Irto, in sede di Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali della Calabria, nelle varie vicissitudini degli ultimi mesi che hanno riguardato la nostra vita di Garanti, in senso di Conferenza dei Garanti, è stato tra quelli che maggiormente si sono spesi dalla parte dei Garanti.

Con il Presidente abbiamo parlato anche della tendenza di qualcuno che vorrebbe anche, non dico sopprimere, ma ridimensionare la figura del Garante. C'è in corso un dibattito politico, comunque, sull'accorpamento a un'unica figura di difensore, eccetera; il Presidente non molla ed è dalla nostra parte.

Mi ha colpito molto e mi ha fatto molto piacere la chiarezza delle sue dichiarazioni in occasione della Conferenza dell'anno scorso, della Relazione dell'anno scorso, quando ha detto: “Io ho capito il ruolo del Garante proprio vedendo come lavora il Garante che io ho nominato”; siamo stati presenti, siamo stati operativi, siamo stati sul territorio e, comunque, mal che vada costruttori di un'attenzione verso la figura dei minori e dei loro bisogni che, in questa Regione, onestamente non c'era; come non c'è quasi dappertutto perché, nonostante il nostro Norberto Bobbio di indimenticata memoria abbia identificato questo periodo storico come “l'età dei diritti”, purtroppo, paradossalmente questa è un'epoca storica di diritti negati alle fasce più deboli, e i bambini sono fasce deboli.

Voglio ridurre all'essenziale la presentazione del presidente Irto, ringraziandolo personalmente per quello che rappresenta per il mio ufficio, per l'approdo sicuro; certo, vorrei che tutti i politici fossero come noi; parliamo spesso, ridendo, anche di fronte al presidente Samengo, perché dico: “magari, se fosse di portafoglio più largo, per i nostri uffici non sarebbe male”; però l'essenziale è che tra tutte le difficoltà e dovendo conciliare molte cose, certamente nella sua agenda politica il Garante non occupa uno dei posti più infimi, ma uno dei posti sicuramente prioritari.

Benvenuto, infine, al presidente Samengo, che non ha bisogno di presentazione e che ho voluto fosse presente per una molteplicità di motivi che racchiudo in uno: è calabrese; ed è un calabrese che non è tornato in Calabria adesso che è Presidente dell'Unicef, ma è un calabrese che, pur vivendo a Roma da tempo immemore, è rimasto calabrese. Si tratta di una congiuntura che si collega a questo momento in cui la Calabria ha questa figura che sta lavorando bene nel territorio ed è anche, se vogliamo, un premio che il Padre eterno ha mandato. È una congiuntura storica bellissima, perché avere qui il Presidente dell'Unicef, che è il ramo delle Nazioni Unite che si occupa della tutela dei minori, è una cosa che ci onora, ci riempie di orgoglio e poi, conoscendomi da quando ero adolescente – ancora ero minorenni – è stato per me veramente un riferimento e un padre.

Cederei la parola prima al dottore Samengo e subito dopo al Presidente.

**SAMENGO Francesco, *Presidente Unicef***

Buongiorno a tutti. Volevo porgere un saluto ed un ringraziamento. Un saluto a tutti voi, al presidente Irto ed al caro amico Antonio Marziale.

Sono da poco Presidente dell'Unicef Italia, dal 25 di luglio.

Come sapete, l'Unicef si occupa soprattutto dei Paesi poveri del mondo ma, all'inizio del mio mandato, guardando gli ultimi dati Istat dell'Italia ho visto che vi è rappresentata una situazione davvero allarmante: abbiamo circa un milione e duecentomila bambini che vivono in povertà assoluta, mentre circa 2 milioni vivono in povertà relativa. Ho voluto, quindi, dare una svolta e l'Unicef Italia si occuperà anche dell'Italia, anche e soprattutto in questo momento storico.

Abbiamo avuto già incontri al Ministero dell'interno; ho avuto l'occasione di incontrare il ministro Salvini alla presentazione del calendario della Polizia e mi ha fatto subito ricevere dal capo di Gabinetto, il prefetto Piantedosi. A giorni, presenteremo dei progetti anche al Ministero dell'interno.

Essere qui con voi oggi è veramente per me una grande gioia e un grande onore.

Una grande gioia perché ho avuto – ed ho – la possibilità di incontrare tutti voi Garanti regionali di cui, per la verità, attraverso la mia opera ventennale da Presidente regionale della Calabria, ho avuto modo di constatare, soprattutto con la nomina di Antonio Marziale, quale sia l'apporto importante ed essenziale.

Sono convinto dell'importante ruolo che il Garante regionale ha nella propria Regione, ma sono anche convinto e certo che l'Unicef Italia possa essere da supporto alle attività del Garante.

L'abbiamo già sperimentato in Calabria; abbiamo fatto i primi passi, ma abbiamo continuato a camminare sempre insieme, raggiungendo anche degli ottimi risultati che voglio mutuare in tutte le regioni d'Italia.

Ecco perché sono contento ed onorato di essere qui con voi: per poter avviare un rapporto e, quindi, continuare nelle altre Regioni quello che è stato fatto qui.

Voglio ringraziare anche gli oltre 5 mila volontari che abbiamo in tutta Italia,; lo dico con molta schiettezza in tutte le Province e Regioni che sto visitando.

La mia presenza sul territorio viene sempre ben accolta e tutti mi dicono: “noi ce ne andiamo carichi”. Come sapete, questo è un lavoro da volontari ed è una missione che compiamo.

Il presidente Irto, che voglio ringraziare pubblicamente – lo dico in tutte le Province e in tutte le Regioni – è stato colui che ci ha dato la possibilità di aprire un dialogo e di sottoscrivere un Protocollo d'Intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Assemblee legislative d'Italia. Gli sono grato, abbiamo cominciato già a lavorare. Ma, ecco, la svolta che ho voluto dare: i Protocolli d'Intesa non servono per essere conservati nel cassetto e poi rispolverati quando devono essere rinnovati. I Protocolli d'Intesa devono avere le nostre gambe e camminare per poter svolgere il lavoro che ci siamo impegnati a fare!

Questo è quello che stiamo facendo, anche con le Regioni, ed abbiamo iniziato con la Regione Lazio, il Vicepresidente è già venuto da noi; ho incontrato la Presidente dell'Umbria, sempre attraverso l'amico presidente Irto.

Vogliamo lavorare con voi e ne siamo onorati! Dateci anche una mano a portare a termine questa missione che, giorno dopo giorno, stiamo svolgendo: tutti insieme camminiamo per amore verso tutti i bambini. Grazie.

**MARZIALE Antonio, *Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria***

Grazie, Presidente.

I Garanti assenti hanno delle valide giustificazioni, chi di carattere personale, chi istituzionale, ma vorrei dirle che, mai come in questo momento storico, la Rete dei Garanti sta vivendo un momento storico di coesione, proprio perché siamo coscienti che insieme tutto è sicuramente meglio ed è sicuramente vincente. Cedo la parola al presidente Irto.

**IRTO Nicola, *Presidente del Consiglio regionale***

Grazie. Vi do il benvenuto in Calabria, in Consiglio regionale. Vi ringrazio per essere così numerosi, qui a Reggio Calabria, alla sede del Consiglio regionale, su invito del dottore Marziale, che ringrazio; lo farò in maniera più compiuta più tardi, alla presentazione della relazione che, secondo me, rappresenta un momento importante, nel quale si raccontano i risultati raggiunti in un anno, le prospettive, le problematiche e, soprattutto, si racconta come andare avanti in un territorio complicatissimo anche e soprattutto per quanto riguarda l'adolescenza e l'infanzia; penso ad una problematica su tutte: la dispersione scolastica.

Ringrazio e saluto il presidente dell'Unicef Italia, Samengo, amico, alto orgoglio calabrese, per l'attività che sta svolgendo. Lo dico davvero.

Se controllate le attività che Unicef Italia sta realizzando, rileverete senz'altro un nuovo protagonismo dell'Unicef Italia, del nostro Paese.

Un protagonismo che vede finalmente l'Unicef entrare in contatto e firmare un impegno importante con l'Università italiana, con il Rettore dell'Università "Federico II", che è il Presidente della CRUI, della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Il presidente Samengo diceva: "È un'attività importante, realizzata con i Consigli regionali". In sostanza, la Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali e l'Unicef Italia hanno siglato un Protocollo d'Intesa. È la prima volta che si fa un'operazione di questo tipo. Aggiungo che - il presidente Samengo ancora non lo sa, quindi lo dico in anteprima - è altamente probabile che il prossimo 11 aprile, a Bruxelles, nella seduta del Comitato permanente della CALRE (Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali Europee) - che è un organismo europeo dei Presidenti delle Regioni, con potere legislativo, la cui Presidenza quest'anno è italiana, della mia collega e amica Donatella Porzi, Presidente del Consiglio Regionale dell'Umbria - si firmerà un impegno tra l'Organismo europeo e Unicef Europa, portato avanti in maniera concreta da Unicef Italia.

Quindi avremo anche un "protagonismo" di livello europeo da parte di Unicef Italia. Pertanto ringrazio il presidente Samengo.

*(Applausi)*

E' stato possibile farlo perché si è creata una sinergia, una collaborazione, secondo me, rilevante e straordinaria, unita all'esperienza e alle capacità importanti del presidente Samengo.

Il dottore Marziale - che ringrazierò nel dettaglio e della cui attività parlerò in maniera più specifica più tardi - ha citato "la coesione, l'importante rete che si è creata tra voi Garanti..." e ciò è stato possibile certamente per la vostra capacità ma, sommessamente, credo che c'entri anche, per la prima volta negli ultimi anni, la Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali, costituita da coloro i quali vi hanno indicato, nominato, scelto, e che vivono una nuova fase.

Voglio usare ancora il termine di "nuovo protagonismo dei Consigli regionali", non solo perché si è creata un'operazione di unità straordinaria, ma anche perché i Consigli regionali, messi sempre in secondo piano rispetto alla Conferenza dei Governatori, negli ultimi anni hanno vissuto un nuovo e importante balzo in avanti in termini di attività, di credibilità e, soprattutto, di attività istituzionale.

Penso al Protocollo d'Intesa con Unicef Italia; penso alla vicenda - che ricorderete - dell'attività referendaria, soprattutto per quanto riguarda la storia delle trivelle; penso al referendum costituzionale. Qualora quel referendum fosse stato approvato, ci sarebbe stata tutta un'attività legislativa regionale da svolgere, attività di riforma su cui c'eravamo spinti molto. Da ultimo, tutta la vicenda che riguarda i vitalizi degli *ex* consiglieri regionali.

Stiamo svolgendo un lavoro straordinario e complicatissimo. Ieri ci siamo incontrati; ci incontreremo la prossima settimana.

Questa Conferenza, in cui mi onoro di fare parte anche dell'Ufficio di Presidenza, sta lavorando, secondo me, in modo intelligente e appropriato.

Bisogna ulteriormente “spingere” sull'attività dei Consigli regionali, che rappresentano davvero il “cuore pulsante” del sentimento dei territori, perché chi è in Consiglio regionale, chi porta quelle istanze, può raccogliere le richieste del territorio e ha la capacità e il termometro del tessuto di una società in continuo movimento, che cambia continuamente.

Il rapporto con voi è virtuoso. Lo è non solo in Calabria, dove ho un rapporto molto costruttivo col dottore Marziale, ma lo è soprattutto a sostegno del vostro Istituto, anche per i momenti, molto complicati, che avete vissuto negli ultimi tempi.

Abbiamo espresso pieno sostegno all'attività dei Garanti regionali, non solo riconoscendovi la figura istituzionale, già prevista dalle singole leggi regionali, ma decretando - discutendone per tre volte nella Conferenza dei Presidenti - l'importanza dell'Istituto, cui riteniamo non si possa fare a meno nelle nostre Regioni. La vostra attività probabilmente rappresenta quella più avanzata, più impegnata, più di frontiera, su cui non bisogna indietreggiare!

Né possiamo pensare che un giorno si dica una cosa e un giorno un'altra cosa; che il lunedì si dica: “Bravi i Garanti!”, il martedì: “I Garanti vanno accorpati!”, il mercoledì: “Sono bravi!”, il giovedì: “Vanno rimossi” o “Vanno accorpate le figure dei Garanti”.

Consentitemi di dire che questa “schizofrenia normativa” è inaccettabile, soprattutto se si parla del tema di cui stiamo trattando, cioè garantire i diritti dei più piccoli in un territorio - ripeto - complicatissimo.

*(Applausi)*

E' un tema italiano, è un tema meridionale! Consentitemi di dirlo, da meridionale non posso nascondere!

È un tema dal quale non possiamo distaccarci, non possiamo girarci dall'altra parte. Per questo ribadisco a pieno titolo il sostegno che in questi anni abbiamo manifestato. Ieri ho detto ai miei colleghi, ai vostri Presidenti di Assemblea regionale, che oggi vi avrei accolto, ricevendo anche mandato di diffondere questo messaggio.

Noi e la Conferenza dei Presidenti dei Governatori puntiamo a valorizzare, rafforzare ed esaltare la vostra attività!

Lo ribadiamo oggi: riteneteci al vostro fianco! Riteneteci, soprattutto, punti di riferimento, per capire quando le cose non vanno e bisogna cambiarle - ce ne sono di problemi che nascono tutti i giorni! - ma capire, soprattutto, che non si può mettere in discussione una figura che è strategica per lo sviluppo, per la civiltà di una regione, di un territorio.

Vi ringrazio e spero che l'ospitalità a Reggio Calabria sia stata degna almeno della nomina che la Calabria ha in termini di ospitalità.

So che ieri avete già visitato il Museo archeologico della Magna Grecia; rappresenta, probabilmente, in termini di beni culturali, il punto più avanzato, in possesso della nostra Regione, della città di Reggio Calabria. Sappiate, se avrete tempo, che potrete visitare tantissimi altri luoghi.

D'altronde, il dottore Marziale, immagino non vi lascerà molta tregua sul programma e sulle attività da svolgere!

Va bene così. Grazie e ancora buon lavoro!

**MARZIALE Antonio, Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Calabria**

Cedo la parola al Garante per l'infanzia e per l'adolescenza della Lombardia, Massimo Pagani.

**PAGANI Massimo, *Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Lombardia***

Prima di tutto un carissimo saluto alle Istituzioni calabresi, al presidente Irto, all'amico, dottore Marziale, al Presidente di Unicef Italia, dottore Samengo.

Raccolgo l'invito e ringrazio ovviamente per la sollecitazione, per l'impegno, per la sensibilità. Perché penso che, nella costituzione della Rete dei Garanti per l'infanzia e per l'adolescenza, nel riconoscimento della nostra Rete, abbiamo bisogno di trovare persone sensibili, che capiscano quali sono i temi che il dottor Samengo ha bene illustrato.

Abbiamo un'emergenza nazionale: l'emergenza della povertà assoluta educativa, che è stata declinata, anche sul piano territoriale, dagli studiosi, dall'Istat, da chi se n'è occupato.

Non esiste una povertà del Nord, del Centro, del Sud; esiste una povertà territoriale, che ha delle ripercussioni, delle caratterizzazioni molto particolari, all'interno, ad esempio, delle grandi città.

In questo studio, ad esempio, veniva preso in esame il problema di Milano e le problematiche che alcuni quartieri presentano sul tema della povertà educativa e della povertà assoluta.

È qualcosa di pervasivo, che riguarda tutto il territorio nazionale e sul quale - mi sento di dirlo - vi è la necessità di unire le forze da parte delle Istituzioni, da parte di una rete, che in questo sforzo dev'essere consolidata e riconosciuta, quella dei Garanti, e, ovviamente, delle grandissime organizzazioni che da sempre si occupano, a livello territoriale, di tutela dell'infanzia.

Soltanto consolidando la nostra presenza possiamo essere vostri alleati sul lavoro, da svolgere necessariamente. Lo sento un po' - come penso tutti quanti i colleghi - quasi come un obbligo; cioè siamo "obbligati" ad occuparci di questo tema e lo possiamo fare soltanto con una forte collaborazione da parte di tutti, anche con il riconoscimento e la sottoscrizione di accordi territoriali, che mirino veramente a mettere in simbiosi, a unire tutte queste forze.

Contrariamente non riusciremmo ad occuparci, a sviluppare, a cercare di risolvere o di impostare temi, che hanno quella dimensione: 1.200.000! Francamente mi sono spaventato quando ha letto la relazione!

Mi sono veramente spaventato perché è quasi come se illustrassero una regressione molto repentina verso posizioni che avevamo conquistato in passato, verso situazioni che avevamo consolidato e migliorato; invece stiamo andando precipitosamente al contrario!

La preoccupazione è molto forte, per cui l'invito che rivolgo a tutti è di lavorare molto sul piano della nostra rete, di metterla a sistema con le Istituzioni e le associazioni di volontariato, che hanno le capacità e la sensibilità per poterne capire l'importanza.

Grazie ancora a tutti! Grazie al territorio della Calabria e devo dire grazie ad Antonio Marziale, che, per quanto riguarda l'attività di noi Garanti, ha svolto un lavoro eccezionale - lo commentavamo prima -, sul piano relazionale e comunicativo. Grazie.

*(Applausi)*

**MARZIALE Antonio, *Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Calabria***

Grazie, Massimo Pagani. Cedo la parola a Ludovico Abbaticchio, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Puglia.

**ABBATICCHIO Ludovico, *Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Puglia***

Innanzitutto, ringrazio il presidente Irto e Francesco Samengo per la loro presenza che per noi è qualificante. Vorrei spendere poche parole su Antonio Marziale: è una persona veramente splendida, spettacolare, amabile e poi, nel suo entusiasmo, ci trascina molto.

Come Consiglio regionale in Puglia – so che il presidente Mario Loizzo le portò tempo fa – il 12 giugno del 2018, abbiamo approvato una mozione per rinforzare la figura del tutore volontario per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati.

È chiaro che la povertà è il punto di partenza su tutti i temi che riguardano il sociale ed il vissuto, in particolare, dell'infanzia e dell'adolescenza.

Voglio consegnarle questa mozione, a nome dell'ufficio Garanti e come Garante regionale della Puglia, affinché, insieme Mario Loizzo – che, da quanto so, l'ha già presentata – possa utilizzare questa proposta di rafforzamento per i tutori volontari dello Stato – che sono persone che fanno volontariato gratuito – affinché questa figura possa essere rafforzata sull'impegno anche sociale e istituzionale; fanno veramente un grosso lavoro e, spesso, si disperdono perché non hanno dei diritti e, anche per aiutare, non chiedono soldi ma soltanto delle possibilità.

Abbiamo individuato tre punti da proporre; quindi, se lei vorrà essere portatore di questa mozione nel Consiglio regionale calabrese come meglio preferisce, potrà trasformarla e rividerla.

È chiaro che si tratta solo di un *vademecum* che può essere utilizzato anche nella sua Conferenza dei Presidenti di Consiglio regionale. La ringrazio e grazie per l'ospitalità.

**MARZIALE Antonio, Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Calabria**

Non ci sono altre richieste di intervento, per cui faccio io un'ultima richiesta – o meglio, una sollecitazione – al presidente Irto, così poi lo lasciamo al suo da fare.

Noi vorremmo un'Italia dove i Garanti – se continueranno ad esserci – avessero lo stesso, eguale trattamento Regione per Regione, ferme restando le autonomie, le peculiarità di ogni territorio. Vi faccio un esempio: io percepisco soltanto 970 euro di indennità al mese e me ne lamento, ma quando penso a Bordonaro che in Sicilia non ha né ufficio né indennità, niente, onestamente mi sento ricco e mi rendo conto che la mia lamentela ha un limite.

Se questa figura, nei vari territori, ha prodotto qualcosa; se questa figura, comunque, è interlocutrice e funge da pungolo per le Istituzioni legislative e di governo, perché individua le *défaillances* e, in qualche modo, riusciamo a segnalare il bambino che ha bisogno e, quindi, l'emergenza, io dico che, in questo Paese, se un'Istituzione la si vuole la si aiuti, altrimenti è meglio non averla.

Seconda cosa: non capisco quale disparità debba esserci; facciamo lo stesso lavoro, io ho una cifra, quello ha un'altra cifra, quello un'altra cifra, quello non ha cifre...

È così difficile trovare un concerto tra legislatori e fare una legge che sia uguale per tutti?

La parola al Garante della Campania, Giuseppe Scialla.

**SCIALLA Giuseppe, Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Campania**

Presidente, grazie dell'ospitalità e per le belle parole che ha usato nei nostri confronti. Ne approfitto, visto che c'è stata anche la possibilità di aprirsi a suggerimenti, magari nella Conferenza delle Assemblee legislative, oltre a questa armonia dei trattamenti delle garanzie e degli Statuti di ognuno di noi, vorrei poter aggiungere una cosa.

Come sa, dal decreto legislativo numero 122 di ottobre scorso, la mediazione penale minorile è stata licenziata nei procedimenti penali per i minori. La cultura scientifica a riguardo dice che l'opportunità per un minore è quella di non svolgere queste situazioni di mediazione nei contesti giudiziari.

Vorrei suggerire, se fosse possibile – magari poi mi riserverò di metterlo giù e, quindi, di sottoporglielo –, di proporre le sedi dei Garanti. Devono trovare un'Istituzione che li ospiti nella mediazione; una delle cose che potrebbe gratificare il nostro lavoro, è dare ospitalità alla mediazione penale minorile, perché diventerebbe la maggiore sede di garanzia in questo procedimento penale. Grazie.

**IRTO Nicola, *Presidente del Consiglio regionale della Calabria***

Intervengo brevemente, partendo dall'ultima proposta, quella da parte del Garante della Regione Campania che può essere argomento di discussione alla nostra Conferenza.

Lo dirò alla presidente D'Amelio e proveremo a tirare fuori un ordine del giorno per capire in che modo possiamo interloquire direttamente o cosa possiamo fare come Consigli regionali, intanto con una presa di posizione ufficiale, magari approvando un ordine del giorno che chiarisca e definisca gli intenti che vadano in quella direzione.

Riguardo alla proposta del Consiglio Regionale della Puglia, secondo me, non solo la faremo vedere e proveremo a incardinarla in Calabria, ma chiederò al presidente Loizzo di presentarla agli altri colleghi d'Italia.

Per quanto riguarda, invece, la proposta del dottore Marziale, la reputo assolutamente corretta, vista, ormai, l'importanza e la rete che avete messo in campo tra Garanti: avere pari dignità, avendo anche pari responsabilità. Anche su questo possiamo pensare di aprire una discussione in Conferenza e, chiaramente, non possiamo obbligare le singole Regioni a modificare la parte, tra virgolette, finanziaria delle leggi che istituiscono i Garanti ma, sicuramente, si può approvare un atto di indirizzo che riconosca pari dignità.

Qualche mio collega solleva la solita questione sbandierata dell'autonomia, che è straordinaria, perché l'autonomia è una di quelle cose bellissime che ogni tanto si tira fuori, ogni tanto si abbassa, dipende dal tema di cui si parla; quindi, quando conviene si tira fuori, si sventola e si grida l'autonomia, altre volte, quando invece non serve, si mette sotto il tavolo.

Al netto di questo, credo che sia una battaglia a prescindere dall'essere più convinti e autonomisti o meno convinti e autonomisti e ritengo sia una discussione che possiamo affrontare.

Non so se riusciremo a farlo il 4 aprile ma, certamente, ne discuteremo nelle prossime sedute e nelle prossime Conferenze e potrebbe, anche in quel caso, esserci un orientamento – auspicio unanime – da parte di tutti i Consigli regionali per avviare una ricognizione, intanto in sede di Conferenza, e capire in che modo lavorarci.

Questi sono i piccoli impegni che prendo davanti a voi.

Grazie.

**MARZIALE Antonio, *Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Calabria***

Cedo la parola al Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Basilicata, Giuliano Vincenzo.

**VINCENZO Giuliano, *Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Basilicata***

Intervengo solo per riferire che è in atto, nella Conferenza dei Presidenti, un'ipotesi di rivisitazione degli Statuti regionali a proposito della figura dei Garanti, dentro cui dovremmo inserire anche quella dignità di cui si parla.

Ringrazio il presidente Irto che è stato sempre da supporto, tramite Antonio Marziale, alle nostre sollecitazioni e all'attenzione per i territori. Dovremmo avere una maggiore attenzione sulle relazioni.

Viviamo in un'epoca in cui la razionalità tecnologica è cresciuta, ma la razionalità etica, comportamentale, relazionale sta quotidianamente perdendo colpi.

Reinvestire sulle relazioni, che costituiscono il primo benessere psicofisico dell'uomo a partire dalla tenera età, da 0 a 6 anni, sarebbe opportuno per dare sostegno alla genitorialità, abbattere la dispersione scolastica, a cui faceva riferimento il presidente dell'Unicef, e anche quella povertà educativa dentro cui vivono i nostri bambini, soprattutto quelli del Sud.

Grazie.



**MARZIALE Antonio, Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Calabria**

Ringrazio di cuore il presidente Irto per la disponibilità ad accoglierci e ad ospitarci.

Grazie, Presidente.